

* | **Retrosцена** D'Alema al Pd

Quei rapporti tra 007 italiani e agenti libici

ROMA — E' sempre più difficile che le riunioni di partito restino impermeabili alle indiscrezioni e alle fughe di notizie. Anzi, in Italia, spesso e volentieri, anche quando quegli incontri sono chiusi ai giornalisti si vengono a sapere in presa diretta gli interventi, le polemiche e le risse. Ma mercoledì scorso, invece, dal coordinamento del Partito Democratico è filtrato poco o niente.

All'ordine del giorno il tema che ormai è sulle prime pagine dei quotidiani, ossia quello del conflitto con la Libia. Una riunione delicata, visto l'argomento, ma non tanto delicata da restare secretata, tanto più che anche le tensioni e le baruffe in sede Nato o in sede europea si sono venute a sapere. Mercoledì, però, al Pd la consegna del silenzio ha funzionato. Almeno per un paio di giorni. A chiederla, inaspettatamente, non è stato il segretario Pier Luigi Bersani, come sarebbe naturale, ma Walter Veltroni. Tutti d'accordo con lui, per una volta, soprattutto dopo aver ascoltato l'interessante intervento di Massimo D'Alema.

L'ex premier, che è anche presidente del Copasir, nonché conoscitore delle questioni libiche avendo avuto un rapporto diretto con Gheddafi ha detto delle cose importanti, mentre tutti lo ascoltavano attentamente. Innanzitutto D'Alema ha criticato senza mezzi termini la linea sposata da Nicolas Sarkozy. Secondo l'esponente del Pd, infatti, il presidente francese ha agito con eccessiva spregiudicatezza in tutta questa vicenda, e senza il necessario raccordo con gli altri Paesi, mosso com'è da interessi nazionali e personali. Da una parte c'è il petrolio della Libia, dall'altra ci sono i sondaggi che ultimamente lo davano in calo, addirittura sotto la figlia di Le Pen. Ma nelle more del suo discorso D'Alema ha detto anche un'altra cosa interessante, e, cioè, ha lasciato intendere che fino a poco tempo fa i servizi segreti del nostro Paese erano convinti che Gheddafi riuscisse a spuntarla e che per questa ragione non avevano del tutto abbandonato il dittatore libico. Prudenza ha quindi suggerito, essendo D'Alema presidente del Copasir, di secretare la riunione.

Maria Teresa Meli

